

L'INIZIATIVA IL CONSIGLIERE PDL VARA IL TESTO CHE FONDEREBBE ALTRE 7 AZIENDE

Ausl unica, Bartolini 'incastra' la Regione «Ho scritto la legge, fatela anche in Emilia...»

LA SANITÀ CHE CAMBIA

SECONDO IL PROGETTO, SCATTEREBBERO
ALTRI TRE ACCORPAMENTI: UNA SFIDA
AL PD EMILIANO-ROMAGNOLO E A **ERRANI**

I PUNTI CRITICI

Imola e Forlì

Il distretto sanitario in provincia di Bologna ha meno pazienti rispetto a Forlì, eppure resta autonoma sia rispetto al capoluogo che alla Romagna

Braccio di ferro

La partita è diventata ormai tutta politica. Il sindaco Balzani ha criticato alcune scelte. Gli ha risposto il collega Lucchi di Cesena difendendo la Regione

NON SIAMO CAVIE

«La Romagna è più debole, per questo altrove non ci sono accorpamenti: voglio vedere»

«**RIORDINO** degli assetti istituzionali in materia sanitaria. Istituzione delle Aziende Usl Bologna, Estense ed Emilia». Questo il nome del progetto di legge sulle aziende sanitarie scelto dal consigliere regionale del Pdl **Luca Bartolini** e dai colleghi **Bazzoni** e **Lombardi**. Il centrodestra chiede in soldoni che si facciano (oltre a quella romagnola) altre 3 grandi Ausl in Emilia-Romagna. «Bologna», unificherebbe Bologna e Imola; quella «Estense» Modena e Ferrara; l'«Emilia» riguarderebbe Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Insomma, quattro grandi aziende sanitarie in ogni area della regione. Il progetto di legge del Pdl potrebbe essere discusso in parallelo a quello nato per creare l'Ausl unica romagnola e essere discusso in commissione sanità. Ma soprattutto tocca uno dei nervi scoperti del progetto: il fatto che finora sembra soprattutto una manovra politica.

LUCA Bartolini, consigliere regionale del Pdl. Il progetto di legge sulle Ausl è una provocazione o vuole difendere la nostra sanità?

«Il progetto di legge è nato da una domanda: perché noi dobbiamo fare da cavia? Non sono contrario ai riassetti istituzionali, ma che

valgano per tutti. Alla fine da noi nascerà una mega Ausl dominata da Ravenna, perché siamo il territorio politicamente più debole. In Emilia continueranno invece ad esserci singole aziende sanitarie».

Sì, ma che obiettivi ha la sua iniziativa?

«Premetto che Forlì parte da un livello di qualità dei servizi che ci viene invidiato da tutti. La Regione però dice di aggregare le aziende sanitarie più piccole. Bene: quella di Forlì ha 218mila utenti, quella di Cesena 209mila. Perché l'*Ausl* di Imola, che ne ha 132mila, deve restare autonoma?».

Insomma, è una scelta politica quella di unire solo le Ausl di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini?

«Sì. Se funziona, dicono, sarà allargata agli altri territori. Ma il Pd un esperimento del 'grande è bello' lo ha già fatto con Hera, e abbiamo visto con quali risultati. Qui non parliamo di pattume ma di sanità».

Ma perché partire con l'Ausl unica proprio in Romagna? Che motivazioni danno i bolognesi?

«Dicono che a chiederlo è stato il territorio. Stando alle ultime dichiarazioni del sindaco Balzani mi sembra che il territorio chieda altro».

Lei condivide le prese di posizione di Balzani e Zoffoli?

«Il sindaco aveva alzato la voce in marzo, poi è stato richiamato all'ordine e convocato a Bologna. Il suo è stato un intervento tardivo. **Zoffoli** sta già lavorando per fare l'assessore al welfare nel Comune di Forlì, e gestire la Conferenza socio-sanitaria attraverso questo nuovo incarico».

Secondo lei si sperimenta un'Ausl unica perché il Pd qui è debole e non in grado di dire 'no' a Bologna?

«L'unico Pd forte è quello di Ravenna, che infatti è destinata a pesare più degli altri nell'azienda sanitaria romagnola. Noi paghiamo la debolezza politica del Pd di Forlì e Cesena. Faremo da cavia all'Emilia. Però qui parliamo di sanità e di aspetti che incidono sulla vita delle persone. C'è un'altissima preoccupazione anche tra i medici, che non conoscono nulla del progetto. Sarà un salto nel vuoto».



L'Ausl di Romagna sarà in mano a un direttore generale. Sarà, la scelta di questa figura, influenzata dalla politica?

«Sarà un mega direttore generale di fantozziana memoria. Gestirà 2 miliardi di euro più uno di indotto. Avrà più potere di due assessori. Già si discute se dovrà essere dell'area renziana o di Bersani. Sarà scelto sulla base della sua appartenenza. Comunque, per me, un comunista vale l'altro...».

Luca Bertaccini



MOSSA Luca Bartolini è consigliere regionale del Pdl: sua la proposta sulle Ausl emiliane



PARTENZA
Il 1° gennaio 2014 l'Ausl romagnola sarà operativa (Fantini)